

"E dei tuoi colori, Frederick, che ne hai fatto?" "Chiudete ancora gli occhi! Io vi mando un sogno di fiordalisi azzurri e di papaveri rossi sparsi nei campi d'oro del grano! Ecco ancora un altro sogno, vi mando le foglie verdi tra i cespugli di bacche rosse ed i colori intensi e chiari sono proprio qui, dipinti nelle vostre testoline!".

"E le parole, Frederick?". Frederick, sempre in piedi sulla grossa pietra, si schiarisce la gola e poi recita: "Chi sparge i chicchi di neve? Chi scioglie il ghiaccio?

Chi porta il tempo cattivo e chi quello buono? Chi fa nascere a giugno i quadrifogli?

Chi oscura il giorno e chi accende la luna?

Quattro piccoli topi come me e come te stanno in cielo e pensano a te:

il primo è il topo che lascia cadere la pioggia leggera;

il topo estate è un topo pittore che tinge i fiori di ogni colore;

il topo autunno ti porta le noci e la paglia di scorta;

le pantofole invece ce l'ha il topo d'inverno per proteggere i poveri piedi dal freddo.

Sono queste le quattro stagioni, non una di meno, non una di più. Quattro diverse felicità!"

I topi, che erano rimasti incantati ad ascoltare, applaudono eccitati: "Frederick, Frederick! Tu sei un poeta!". Frederick guarda la sua famiglia e timidamente, ma con voce chiara dice: "Lo so, lo so, miei cari!".

#### Alcuni commenti dei bambini

D'estate, quando le formiche lavoravano raccogliendo le provviste per l'inverno, le cicale cantavano. E questo non mi sembra giusto perché tutti devono lavorare. Però, quando le cicale andarono chiedere cibo e le formiche le cacciarono, io penso che gli potevano dare almeno qualcosa.

Io penso che se capitasse nel mondo degli uomini, le persone farebbero la stessa cosa che avevano fatto i topolini con Frederik che non si impegnava a lavorare con gli altri, però si impegnava a fare un'altra cosa molto importante. Ed è stato molto bello il comportamento dei topolini.